

ACERO RICCIO

TIPO: angiosperma

Nome comune: Acero riccio

Nome scientifico: *Acer platanoides*

Famiglia: Aceraceae

Origine: Autoctona

DISTRIBUZIONE E AMBIENTI

Specie mesofila ma esigente, più di tutti gli aceri, tendenzialmente sciafila almeno da giovane e microterma, sopporta bene le gelate tardive in quanto entra tardi in vegetazione. L'acero riccio ha un vasto areale che si espande molto più a nord di altri aceri nostrani. Esso occupa tutta l'Europa a eccezione delle regioni atlantiche, della Scandinavia centro-settentrionale e della Russia sud-orientale. In Italia è presente sporadico su tutto l'arco alpino fino alla pedemontana e in qualche bosco delle alte pianure del nord; si trova anche nell'Appennino settentrionale e con pochi esemplari nelle zone più interne di quello centrale. Specie di clima temperato freddo, in Europa vive in pianure mentre in Italia preferisce il piano di vegetazione montano assieme al Faggio. Rimane generalmente al di sotto delle quote raggiunte dall'Acero di monte (1500-1900 m) non superando solitamente i 1300 m di quota.





DESCRIZIONE

- a) **portamento**: (Fig. 1): Pianta caducifoglie piuttosto longeva che raggiunge un'altezza di 20 metri, talvolta anche di 30 m. La chioma è inizialmente piramidale, con l'età diviene ovaleggiante e poi espansa, la ramificazione si imposta su pochi rami principali e soprattutto in senso verticale. I rametti sono bruno-giallastri e in primavera verdastri, glabri, lucidi e senza pruina, portano gemme a scaglie rossastre con alla base una macchiolina color oliva, in posizioni opposte, ovali e le laterali appressate al ramo.
- b) **Foglie** (Fig. 2): Le foglie sono decidue, di colore verde chiaro su entrambe le pagine, palmate a 5 lobi poco profondi e dentati. Sono di grandi dimensioni, 10–15 cm con al termine una punta spesso ricurva (da qui il nome di acero riccio). Il picciolo lungo 8–10 cm, di colore rossastro, quando viene spezzato emette lattice. Il fogliame diventa di colore rosso-vivo in autunno.
- c) **Fiori**: I fiori sono bisessuali (ermafroditi Fig. 3) e unisessuali (Fig. 4) portati sulla stessa infiorescenza, glabri e di colore giallo-verdastri, con 8 stami, emergono prima della fogliazione. Sono usati dalle api per produrre il miele.
- d) **Frutti** (Fig. 5): I frutti sono disamare ad ali divergenti di 160°. Sono lungamente pedunculati, i carpelli sono appiattiti a parete liscia e sottile. Le ali sono lunghe 40–55 mm di lunghezza e circa 7–8 mm di larghezza. Maturano a settembre-ottobre.
- e) **Tronco**: Il tronco è slanciato e diritto. Corteccia inizialmente (Fig. 6) liscia, bruno-grigiastra, crescendo (Fig. 7) aumenta di spessore e diventa fessurata longitudinalmente, ma non si distacca in placche. **Gemme** (Fig. 8) opposte, ovali e le laterali appressate al ramo; hanno, nel periodo di riposo, perule rosso-brune con una macchia verdastra alla base, finemente cigliate al margine; le cicatrici fogliari si toccano

PARTICOLARITA' ED USI

Il legno è compatto lucente ma meno di quello dell'Acero di monte, compatto e pesante, omoxilo, di colore bianco rosato; normalmente viene utilizzato per gli stessi scopi dell'Acero di Monte (a volte alla base può essere mazzato, per mobili fini o usato per strumenti musicali), ma è più soggetto a tarlarsi e data la sua rarità e le pezzature ritraibili, è meno richiesto.

Autore scheda: Samuele Bonetti



Fig. 1 Portamento



Fig.2 Foglie



Fig. 3 Fiori ermafroditi



Fig. 4 Fiori unisessuali maschili



Fig. 5 Frutti e Semi



Fig. 6 Tronco giovane



Fig. 7 Tronco maturo



Fig. 8 Gemme